LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

I grigi hanno ottenuto il secondo punto in classifica

L'Alessandria con Dorigo ferito e Lorenzi espulso riesce a strappare al Genoa un prezioso pareggio: 0-0

L'attaccante, infortunatosi all'inizio, ha continuato l'incontro giocando con un braccio al collo - Annullata ai liguri una rete Salvataggio della porta di Ghezzi - Buona prova di Pedroni

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì mattina.

Facciamo anzitutto un bilancio della giornata per dare un primo abbozzo della partita. Sono stati tirati venti calci d'angolo, dieci per parte, e ciò dimostra che si è fatto dell'arrembaggio dall'una e dall'altra parte; si sono avute quattro ammonizioni (Carlini, Pedroni e due volte Vonlanthen); un giocatore (Dorigo) si è infortunato nei primi minuti della partita riportando la frattura del polso, per cui è stato costretto a continuare l'incontro col braccio sinistro al collo; un altro giocatore è stato espulso (Lorenzi) nell'ultima fase della partita ma, come diremo più avanti, si è trattato, a nostro avviso, più di infortunio che di colpa vera; infine un gol è stato annullato (al Genoa) per uno di quei fuori gioco di posizione che contano anche se non influiscono per nulla sull'azione. Tirate le somme, l'Alessandria ha giocato per 86 minuti praticamente con dieci uomini, e negli ultimi 18 con nove. Di certo non si può dire che sia una squadra fortunata.

Dobbiamo aggiungere che sono stati fischiati una cinquantina di falli. Non osiamo dire che fossero tutti falli veri. L'arbitro che interrompe continuamente il gioco anche per le cose più futili, non salva la partita ma cerca invece, sacrificandola, di salvare se stesso. Angelini si è trovato di fronte ad un compito superiore alle sue forze, ed è stato l'uomo meno ammirato in campo. Doloroso dirlo, ma è così.

La partita è stata più ricca di emozioni che di gioco, non bella ma tirata sempre a grande andatura, combattuta con grande impegno, spesso aspramente, ma con poche situazioni veramente pericolose per le due reti. Da una parte, l'Alessandria privata subito nel settore attaccante di un uomo come Dorigo, ha visto diminuita la sua potenza aggressiva e nello stesso tempo le è venuta a mancare una pedina preziosa per il presidio del centro campo. Dall'altra il Genoa, favorito dall'infortunio toccato ai grigi, è stato bensì padrone del centro campo, ma tutta la sua manovra d'attacco è fallita di fronte alla decisione ed al saldo impianto della difesa avversaria. Sulla bilancia mettiamo ancora le parate di Ghezzi, rare ma difficili, e un salvataggio effettuato da Leopardi a portiere già lontano dai pali. Quando il destino si mette di traverso non c'è nulla da fare.

Certo si attendeva di più dal Genoa. Il ritmo dell'Alessandria l'ha sconvolto più di quanto si potesse prevedere. Il suo attacco è andato sempre alla ventura, improvvisatore e spesso arruffone. Ha due splendide ali ma che hanno fatto di tutto anziché l'ala. Maccacaro è andato progressivamente calando, Robotti è evidentemente fuori forma e Pantaleoni, ottimo nella prima parte del gioco, alla fine ha risentito anche lui le conseguenze della confusione imperante nel reparto. All'altezza del compito, solamente la difesa, ma non ci sembra sufficiente per salvare il nuovo prestigio della squadra.

L'Alessandria ha superato se stessa. Dopo l'incidente di Dorigo era sembrata spacciata, ma è riuscita a saldare la ferita con uno slancio di volontà ammirevole. L'ha saldata per non perdere, ma non per vincere. Nelle fasi di rilancio le è venuta sempre a mancare una pedina essenziale, si creavano zone vuote che essa doveva forzatamente trascurare, il rincalzo non era sufficiente, cosicché anche le sue pecche di ordine tattico trovano una spiegazione e una giustificazione. Dorigo, con un braccio immobilizzato, ha fatto quello che ha potuto e, del resto, gli avversari lo hanno rispettato; Lorenzi ha disputato una partita che merita di essere lodata e che l'espulsione ha ingiustamente macchiata; Tacchi ha avuto un inizio folgorante ed ha dimostrato di essere in ripresa; Castaldo ha più foga che controllo; Vonlanthen è stato insolitamente combattivo, più svelto del consueto, ma ha difettato di decisione nelle fasi conclusive. Buoni i laterali. Bella partita di Pedroni e dei due energici terzini e applausi a Notarnicola, ragazzo un poco spaurito ma subito rinfrancatosi e che ha messo al suo attivo una splendida parata in corner su traversone contro sole di Cuttica.

Diamo le fasi essenziali dell'incontro. Partenza fulminea dell'Alessandria. Scatta Tacchi su allungo di Girardo, vola addirittura quaranta metri di terreno e sferra un tiro diagonale violentissimo che Ghezzi riesce con un balzo a parare coi pugni. Comincia la serie dei calci d'angolo, se ne tireranno cinque nei primi sette minuti, dei quali tre per il Genoa. Sul secondo, al 4° minuto, si scontrano Dorigo e Leopardi, l'alessandrino cade poggiando a terra col braccio sinistro. Uscito dal campo viene condotto negli spogliatoi e la diagnosi del medico è rapida: frattura del polso sinistro. Dorigo rientrerà al 23' tenendo al collo l'avambraccio fasciato.

Il gioco è tutto a scorribande, con improvvisi capovolgimenti di fronte. Notarnicola effettua all'11' una bella parata su tiro di Barison e parerà ancora al 28' un violento traversone di Cuttica disceso fin nel settore degli avanti.

La grande occasione dell'Alessandria viene al 39' su calcio d'angolo tirato da Tacchi. Ghezzi esce dai pali ma sbaglia la misura. Lorenzi devia di testa verso la porta, la palla sta per entrare in rete ma Leopardi, sulla linea riesce ad allontanare.

Nella ripresa attacca l'Alessandria contro i genoani contro sole. Al 12' Lorenzi scende minaccioso affiancato da Cuttica, ma insiste troppo, quasi sulla linea di fondo non centra ancora e Cuttica gli «ruba» la palla mandando in angolo. Il gioco si sgretola ancor più. Al 25' Barison segna su punizione, ma l'arbitro annulla perché Maccacaro è avanzato di un passo dallo schieramento.

Due minuti dopo l'espulsione di Lorenzi. Un infortunio. Pantaleoni toglie per un soffio al limite dell'area la palla all'avversario che già stava calciando, e il colpo va alla caviglia del rossoblu. L'arbitro indica immediatamente l'uscita al grigio, ma ripetiamo non ci è sembrato un fallo voluto. Lorenzi esce piangendo, e il Genoa inizia il suo serrate che durerà sino alla fine. A cinque minuti dal termine il coraggioso Notarnicola si scontra con Maccacaro in un'uscita su centro di Magnini e resta a terra. Fortunatamente niente di male. La partita finisce mentre i grigi si apprestano a tirare una punizione. Evidentemente l'orologio dell'arbitro spaccava il minuto.

Ettore Berra

ALESSANDRIA: Notarnicola; Nardi, Boniardi; Snidero, Pedroni, Girardo; Castaldo, Vonlanthen, Lorenzi, Dorigo, Tacchi.

GENOA: Ghezzi; Magnini, Cuttica; Leopardi, Carlini, Delfino; Frignani, Robotti, Maccacaro, Pantaleoni, Barison.

Arbitro: Angelini, di Firenze.
Spettatori: 15 mila circa.

L'alessandrino Dorigo, che ha giocato con il braccio sinistro al collo per la frattura del polso, lascia il campo con Pedroni. All'ospedale gli ingesseranno l'arto (foto Moisio)

Lorenzi di testa precede il portiere Ghezzi ma Leopardi (a destra) salverà (f. Moisio)

SUCCESSO DEL LANEROSSI PER 2-0

Inattesa sconfitta del Milan a Vicenza

Dal nostro corrispondente

VICENZA, lunedì mattina.

Il Milan ha subito le due reti nel primo tempo, nel periodo della tambureggiante offensiva bianco-rossa durata non più di una decina di minuti. I vicentini hanno, per il resto, praticato un gioco prudente, controllando strettamente i solisti dell'attacco rosso-nero; a due uomini — Menti e Cappellaro, con la regia di Campana — è stato affidato il compito di disturbare gli avversari in contropiede. Il Milan ha prodotto una quantità notevole di gioco a centro-campo, per merito dell'intramontabile Liedholm e del giovane Radice, tuttavia Buffon ha dovuto sfoderare interventi di grande classe per limitare il passivo, segno evidente della pericolosità dei contropiedi vicentini.

La prima rete è venuta dopo 28 minuti di gioco: un calcio di punizione battuto da Savoini e ribattuto dai difensori milanisti, ha fatto pervenire la palla sui piedi di Cappellaro, il quale ha inesorabilmente stangato a rete. Tre minuti più tardi, dopo una grande parata di Bazzoni su tiro di Liedholm, i veneti sono passati per la seconda volta. L'azione si è sviluppata tra Agnoletto-Burelli-Campana. Quest'ultimo ha servito Menti con un colpo di testa e l'ala destra ha insaccato di precisione.

Gli stessi giocatori milanisti hanno sportivamente riconosciuto l'esattezza del risultato finale. Liedholm ha dichiarato che se il Vicenza avesse osato di più nel secondo tempo, dopo l'espulsione di Grillo (reo di avere reagito a una scorrettezza di Lancioni), probabilmente il passivo sarebbe stato ancora più pesante. La squadra rossonera ha deluso particolarmente per l'incolore esibizione dei suoi assi più celebrati. Schiaffino è ormai l'ombra del fine giocatore che tutti conoscono; Grillo è esasperante per la sua lentezza. Il solo Altafini, in prima linea, ha cercato insistentemente la via del goal, ma Lancioni e Zoppelletto hanno sostenuto con bravura il duello. L'arbitro ha avuto il merito di tenere saldamente in pugno una gara che avrebbe potuto degenerare dopo le prime battute. Esatta sanzione l'allontanamento di Grillo. I vicentini hanno giocato una partita volitiva, impostando il loro giuoco sul ritmo. Una grande gara quella di Campana.

ERASTO BORSATTO

La Nazionale francese pareggia con la Germania: 2-2

PARIGI, lunedì sera.

L'incontro Francia-Germania di calcio, disputatosi di fronte a 60 mila spettatori, si è concluso con un pareggio (2 a 2) che ha lasciato insoddisfatta la folla. I francesi erano in vantaggio sino a dieci minuti dalla fine. Un errore del mediano Penverne permetteva a Seeler di segnare per la Germania, al 35', il goal del pareggio.

Come già contro la Grecia, la difesa francese ha rivelato debolezze e lacune. All'attacco, solo Fontaine ha deluso; degli altri, il giovane Deladerrière (ala destra) è stato il migliore ed ha confermato l'ottima prova fornita a Vienna. I francesi hanno dovuto sostituire nel corso dell'incontro due giocatori; il portiere Colonna dopo mezz'ora di gioco e la mezz'ala Piantoni, al termine del primo tempo, entrambi rimasti feriti in scontri con gli avversari. Ha segnato per prima la Germania al 13' con Rahn su azione personale; al 18' Kaelbel ha pareggiato per la Francia. Al 24' della ripresa Douis porta in vantaggio i francesi su calcio di rigore e infine, al 35' Seeler chiude il punteggio ottenendo il pareggio per i tedeschi.

FRANCIA: Colonna; (Albes) Kaelbel, Lerond; Penverne, Lapont, Marcel; Deladerrière, Douis, Fontaine, Piantoni, Vincent.

GERMANIA: Tilkowski; Stollenwerk, Bauec; Schmidt, Erhard, Szymaniak; Rahn, Haller, Seeler, Geiger, Cieslarcyk.

ARBITRO: Ellis (G. B.).

STOCCOLMA - Svezia e Danimarca 4-4.

BRUXELLES - Belgio e Turchia 1-1.

BUCAREST - Ungheria e Romania 2-1.

A CINQUE MINUTI DAL TERMINE IL GOAL DI CUCCHIARONI

A Marassi la Samp in extremis pareggia con la Fiorentina: 1-1

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Un pareggio che può considerarsi giusto; la Fiorentina non meritava di più di quell'unico goal realizzato da Montuori, tanto scarso e poco pratico è stato il suo gioco d'attacco; la Sampdoria dal canto suo ha raddrizzato il risultato soltanto a cinque minuti dalla fine con un colpo di testa di Cucchiaroni (preceduto da un errore del portiere Giuliano Sarti), portando così il risultato sull'1 a 1. Le vicende della partita giustificano ampiamente la divisione dei punti, in quanto le due squadre si sono praticamente divise meriti e demeriti, anche se bisogna convenire che in linea tecnica la Fiorentina ha esercitato una certa superiorità.

Ancora quest'anno — almeno nelle particolari circostanze attuali, cioè senza l'apporto di Petris e di Gratton — si deve notare come la squadra toscana presenti i suoi uomini migliori nei settori arretrati. Quello che impressiona in questi atleti è la sicurezza con cui giocano, senza il minimo affanno anche di fronte al pericolo, con un concetto tattico logico: un qualcosa che si avvicina alla marcatura a zone, senza dimenticare il controllo dell'avversario, un dispositivo felice e ben difficilmente superabile. In questa tattica si stanno adattando con autorità anche Robotti e Castelletti, mentre non perdono una battuta i «vecchi» della compagnia.

Note meno liete all'attacco; i più uniti per continuità sono stati ieri Segato ed il giovane Carpanesi, un ragazzo o poco più, che tiene bene il posto a lui assegnato; è lineare, preciso, sempre pronto ad aiutare i compagni di grande nome, quasi fosse timido nel tentare l'azione da solo. Lojacono, Montuori e specialmente Hamrin sono apparsi un po' al di sotto delle loro possibilità: Hamrin era in giornata negativa, Montuori non ha né il carattere né il temperamento del centravanti, mentre Lojacono sembra «innamorato della palla», tanto da esasperare compagni ed avversari. Con questi tre «primi attori» non a posto, l'attacco della Fiorentina ha lasciato l'impressione di una certa fragilità, di una ricerca eccessiva del bello a danno del pratico.

La Sampdoria ha avuto il merito di non cercare particolari espedienti per controllare i più forti rivali; ha accettato battaglia a viso aperto, mettendo in mostra l'intera gamma dei pregi e dei difetti che si conoscono. I guai della squadra ligure si notano specialmente in prima linea: troppo fragili Mora e Toschi, un po' fermo Ocwirk, deciso ma ancora acerbo Milani, eccessivamente individualista Cucchiaroni. Anche per i blu cerchiati (ieri in maglia bianca per necessità) lodi ai difensori, da Bardelli e Bernasconi, e specialmente al terzino Benito Sarti, che ha saputo «annullare» Hamrin, quasi come il brasiliano Djalma Santos nella finalissima dei campionati del mondo della scorsa estate.

Brevi cenni di cronaca. I toscani iniziano assai bene, ed al 2° Segato costringe Bardelli a un difficile intervento. Al 18° Cucchiaroni, in seguito ad una azione Milani-Mora, indirizza a rete da buona posizione, sbagliando di poco. Al 24° Bardelli interviene su un magnifico tiro di Lojacono. Al 32° Carpanesi in seguito ad uno scontro con Ocwirk rimane a terra e viene trasportato ai bordi del campo. Poco prima della fine del tempo su un attacco in forza per poco la Fiorentina non segna; il salvataggio è puramente casuale. Si va al riposo sullo 0 a 0, mentre rientra Carpanesi.

Più vivace il gioco nella ripresa. Inizia a tutta andatura la Sampdoria ed al 4° Toschi, tutto solo davanti a Giuliano Sarti, manda fuori di un metro, ed al 10° su una ottima combinazione Montuori-Hamrin interviene Bergamaschi a salvare a porta vuota. Su contropiede fugge Cucchiaroni, i difensori toscani «creano» il fuori gioco, ma l'arbitro giustamente non interviene perché Castelletti non ha seguito l'esempio dei compagni ed è rimasto più indietro: Cucchiaroni, giunto a pochi metri da Giuliano Sarti, cerca di mandare in rete con uno spiovente, ma colpisce il palo, riprende Milani e tira male, si prove anche Toschi e manda fuori (14°).

Il pericolo scuote i viola, che attaccano in forze: Carpanesi dà a Orzan, che «crossa» al centro, Montuori al volo mette in goal (18°). Scarsa e poco consistente la reazione dei liguri. Si notano specialmente in questo momento i difetti della squadra che manca di decisione. Soltanto Milani si agita più degli altri. Al 40° comunque l'azione del pareggio: Toschi a Milani, che spostato sulla destra tenta un difficilissimo tiro a rete, Giuliano Sarti di pugno cerca di respingere, deviando però la palla nei pressi di Cucchiaroni, che di testa manda in rete: 1 a 1. Poco dopo la fine.

Giulio Accatino

Formazioni a Marassi

SAMPDORIA: Bardelli; Vincenzi, Sarti; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Toschi, Ocwirk, Milani, Mora, Cucchiaroni.

FIORENTINA: Sarti; Robotti, Castelletti; Chiappella, Cervato, Orzan; Hamrin, Lojacono, Montuori, Segato, Carpanesi.

ARBITRO: Moriconi di Roma.

RETI: Montuori (F.) al 18', Cucchiaroni (S.) al 40' della ripresa.

NOTE — Leggero incidente a Carpanesi, che è rimasto fuori del campo una decina di minuti, rientrando poi al suo posto in buone condizioni.

Segna due volte la Roma ma l'Inter reagisce e vince: 3-2

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

E' stata una partita-*handicap* per l'Inter, trovatasi con due reti al passivo dopo appena otto minuti di giuoco, a causa di altrettanti errori della sua difesa; ma tutto l'incontro è stato tirato coi denti, dal primo all'ultimo secondo, e se i sostenitori nerazzurri, angosciosamente protesi verso l'incredibile rimonta, sono passati infine dalla sofferenza al tripudio, quelli giallorossi sbigottiti ed amareggiati, ancora adesso si chiederanno come sia stato possibile perdere. Anche in sede di commento, sarebbe da incauti emetter giudizi in quanto il responso avrebbe potuto essere diverso, senza recriminazioni per nessuno. Si può soltanto rilevare che un uomo solo — Angelillo — ha galvanizzato la propria squadra, salvando situazioni disperate nell'area di rigore, correndo dove si aprivano vuoti e dove incombeva il pericolo, segnando infine, nel breve spazio di due minuti, i due goals che dovevano rovesciare di prepotenza le sorti della giornata.

Il veloce avvio della Roma sorprendeva in crisi organizzativa i reparti arretrati nerazzurri; al 5' Selmosson eludeva le entrate di un paio di difensori ed apriva la segnatura, tre minuti dopo Lojodice sfruttava un'erronea respinta di Masiero e fulminava in rete, sotto la traversa. I nerazzurri, quasi presi dal panico, superavano a stento il contraccolpo dell'«uno-due» iniziale e riuscivano a sfoggiare alcune manovre offensive di prim'ordine; ma Panetti respingeva tutto ed anzi, dieci minuti prima del riposo, Lojodice alzava a porta vuota un pallone che sembrava già in rete.

Insisteva logicamente l'Inter nel secondo tempo, accorciando il distacco al 4' con Firmani; poi al 25' ed al 27' Angelillo, che si era prodigato senza risparmio, batteva Panetti con un formidabile tiro da 25 metri a fil di palo e raddoppiava da pochi passi su allungo di Firmani, dopo meno di due minuti, cadendo poi in preda a temporaneo malore. Vana la disperata pressione esercitata nell'ultimo quarto d'ora dalla Roma, che finiva col portare nell'area di rigore avversaria perfino i terzini; ormai il giuoco era divenuto convulso e la stanchezza aveva tolto lucidità e scatto a tutti. All'inizio della ripresa Lojodice, stretto fra i due terzini nerazzurri un metro dentro l'area di rigore era rotolato a terra ma l'arbitro aveva concesso soltanto il calcio di punizione dal limite.

Leo Cattini

INTERNAZIONALE: Matteucci; Fongaro, Guarneri; Masiero, Cardarelli, Bolchi; Rovatti, Firmani, Angelillo, Lindskog, Skoglund.

ROMA: Panetti; Griffith, Corsini; David, Stucchi, Zaglio; Ghiggia, Pistrin, Da Costa, Lojodice, Selmosson.

Arbitro: Liverani, di Torino.

Reti: Selmosson (R.) al 5' e Lojodice (R.) all'8' del primo tempo: Firmani (I.) al 4', Angelillo (I.) al 25' e al 27' della ripresa.

Spettatori 50 mila.

Nella gara con l'Udinese 1-1

Primo punto in classifica ottenuto dalla Triestina

Trieste, lunedì mattina.

Il goal per la Triestina è stato segnato al 41' del primo tempo da Santelli con tiro ravvicinato nel corso di una mischia davanti alla porta di Romano. L'Udinese ha ottenuto il pareggio con Giacomini al 21' del secondo tempo, di testa, dopo un corner tirato da Fontanesi. Un goal di Bernardin, realizzato sul punizione a mezz'ora dall'inizio della ripresa, è stato annullato dall'arbitro Butti.

Il genovese De Florentis vince il giro podistico

Trento, lunedì mattina.

Atleti di quattro nazioni — Italia, Germania, Svizzera e Jugoslavia — hanno disputato il 14° giro podistico internazionale di Trento, su un circuito di km. 15. Ha vinto il giovane atleta Silvio De Florentis, di Genova, in 49' e 22''. Al secondo posto, distanziato di 200 metri, Righi, di Firenze, seguito da Antonelli, di Terni.

Il Napoli (ridotto in 10) pareggia con la Lazio: 0-0

Roma, lunedì mattina.

Giusto il pareggio, nella partita all'Olimpico, giusto il pareggio che premia l'impegno dei Napoli che pur ridotto in dieci e malgrado l'arbitro gli abbia negato due nettissimi rigori, è uscito imbattuto dal campo.

Le cose migliori la Lazio le ha fatte vedere in difesa, dove oltre a Lovati ha fatto spicco il gioco energico e autoritario di Janich. L'ex-atalantino ha completamente neutralizzato il pericoloso Vinicio. Discreta anche la prova dei due terzini e positiva quella di Pozzan e Carradori. Note dolenti invece per quanto riguarda la prima linea: le due punte avanzate Tozzi e Fumagalli hanno mancato completamente ed il solo Primi ha tentato con l'ausilio dell'instancabile Tagnin di portare minacce alla rete, ottimamente difesa da Bugatti.

Dei Napoli il migliore è stato Beltrandi. Ottima comunque anche la prova di Pesola, specialmente nel secondo tempo, quando è retrocesso a mediano. Costantini finché ha potuto giocare in piene condizioni fisiche si è fatto apesso applaudire per la nitidezza degli interventi. L'infortunio — scontro con Tozzi e conseguente lussazione alla spalla destra — però non gli ha permesso di ben figurare fino alla fine.

Della cronaca da ricordare i due rigori negati al Napoli (32' del primo tempo e 32' della ripresa) e uno negato alla Lazio (28' del secondo tempo).

*BOLOGNA-SPAL 3-2. — A dieci minuti dalla fine i rossoblù vincevano per 3 reti a 0 (Pascutti al 25' del primo tempo, Pivatelli al 7' e Maschio al 18' della ripresa). I ferraresi accorciavano due volte la distanza: su rigore, trasformato da Pandolfini al 35', e su calcio a due in area al 38' (realizzava di testa Orlando).

Campionato dilettanti

GIRONE A: *Villadossola-Verbania 3-2; Borgomanero-*Grignasco 1-0; *Pallanza-Juventus Domo 3-1; *Arona-Romagnano 1-0; Bellinzago-*Gravellona 3-1; *Gozzano-Galliate 1-0; *Suno-Carpignano 1-1; *Cossato-Borgosesia 4-1.

GIRONE B: *Castellamonte-Acqui 5-0; *Carassone-Gassino 1-0; Valenza-*Snia Viscosa 4-1; *Rivarolo-Madonna di Campagna 4-3; *Saluzzo-Settimo 3-0; Cinzano-*Alba 5-1; Chieri-*Lanzo 3-0; Acqui-*Canelli 3-1.

IL TROTTO A MIRAFIORI

Bongiorno secondo in una corsa gentlemen

Lo sciopero dei tranvieri non ha affatto influito sull'afflusso del pubblico a Mirafiori, per la riunione di trotto. Oltre agli abituali appassionati, molti spettatori erano venuti per vedere Mike Bongiorno, che gareggiava nella corsa riservata ai «gentlemen drivers». Era in sedioio a Huesca, della scuderia San Federico; è arrivato secondo, dopo una corsa intelligente, battuto solo negli ultimissimi metri, di spunto, dall'ing. Maumary che guidava Vola Via. Huesca era rimasta in terza posizione per quasi tutto il percorso, poi sull'ultima curva era scattata ed aveva preso la meglio su Fiossilde ed Abetella che la precedevano. In un arrivo molto combattuto l'allieva di Bongiorno — che aveva rotto in partenza — doveva cedere di stretta misura a Vola Via.

La corsa di centro della giornata, il premio Ippodromi (lire 400.000, m. 1620) dava modo a Bongiorno — proprietario di rifarsi della sfortuna di Bongiorno-«drivers». Era infatti un suo cavallo, Cruzeiro ad imporsi nettamente; balzato in testa in partenza, Cruzeiro raggiungeva indisturbato il paio d'arrivo, mentre Heliopolis e General Lee erano vittime di rotture e Lot si assicurava il posto d'onore sulla penultima curva, quando superava dannegglandola seriamente, Flèche d'Or.

Ordine di arrivo: 1, Cruzeiro (Bertini), di scuderia S. Michele; 2, Lot; 3, Flèche d'Or; 4, Heliopolis, squal, General Lee. Tempo al km. 1'22''4/10. Tot.: V. 20; P. 14-14; A. 30; D. 145. Risultati delle altre corse: 1, Loveno (Finn 1'27''5); 2, Micene; 20, 11-11; 26. — 1, Gloria Ned (Rossi 1'22'4), 2, Gary, 3, Fratta: 83, 16-14-20; 66; 84. — 1, VolaVia (Maumary 1'24''3), 2, Huesca: 40, 22-17; 66; 358. — 1, Pucy (F. Milani 1'25''9), 2, Herionbri, 2, Erii: 150, 27-14-29; 221; 209. — 1, Haralba (G. Pasolini 1'23''2), 2, Dorliska, 3, Chelsea: 183, 38-22-23; 233. — 1, Mussolente (C. Milani 1'24''), 2, Claudia da Melotti: 30, 26-32; 231; 1008. — 1, Gradinata (Giordani 1'25''9), 2, Molière, 3, Rinviato: 44, 15-16-14; 119; 293. Dupl. accop. 37.340.

Un tifoso di Genova colpito da infarto

Alessandria, lunedì mattina.

L'impiegato Francesco Testino di 51 anno residente a Genova in via Trento 32 era venuto ad Alessandria con la consorte per assistere all'incontro di calcio fra grigi e rossoblù. Mentre si svolgeva la contesa il Testino ad un tratto impallidiva e sveniva. Trasportato all'ospedale era ricoverato con prognosi riservata per infarto cardiaco.

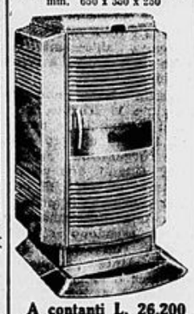
Acquistando un articolo a contanti presso la Tre Erre vuol dire essere sicuri di pagarlo il tre per cento meno che altrove

YELLOW STAR
Lucidatrice aspirante a 3 spazzole
TRE ANNI GARANZIA
Peso netto Kg. 12
altezza base mm. 180
Potenza motore 500 watt
A contanti L. 32.900
A RATE L. 3400 alla consegna più 17 rate mensili da L. 2000

Il nostro elegante servizio di piatti di porcellana tedesca importato vi renderà la tavola armoniosa.

Porcellana bianca finemente decorata - Servizio 72 pezzi per dodici persone
A contanti L. 43.300
A RATE L. 3500 alla consegna più 23 rate mensili da L. 2000

Stufa bruciatutto a fuoco continuo di tipo irlandese con ampi canali laterali di convenzione del calore Castello in ghisa - Griglia semi-automatica scrollibile a portina chiusa - Capacità di riscaldamento mc. 100-120 - Dimensioni mm. 650 x 350 x 250



A contanti L. 26.200
A rate L. 1800 alla consegna più 14 rate mensili da L. 2000

Nuova fonovaligia TEXAS portatile e trasformabile in elegante mobiletto

Corredato giradischi Lesa - Corredato di quattro velocità - Due mandopole, una per il tono e una per il volume - Rivestita di pelle lavab.
A contanti L. 35.100
A RATE L. 2100 alla consegna, più 19 rate mensili da L. 2000

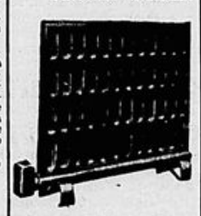
COME LA TRE ERRE ASSICURA LA POLITICA DEL TRE PER CENTO? Per assicurare il rispetto di questa politica, per assicurare ai nostri clienti ogni economia possibile, la Tre Erre fa un appello ai Clienti stessi, pregandoli di aiutarla nel compito di fissare i prezzi. — Se per caso Voi acquistate presso di noi un articolo che entro otto giorni scoprite altrove ad un prezzo inferiore, fatecelo sapere immediatamente, presentandoci l'offerta scritta del concorrente e la Vostra fattura di acquisto della Tre Erre. — Dopo verifica e conferma la Tre Erre Vi rimborserà la differenza fra i due prezzi più il 3 %.

IL PRANZO E' PRONTO! E Voi siete sicuri di un ottimo risultato con questo tipo di cucina a legna e carbone
- Interno placca ed anelli in ghisa speciale finemente levigati, a radiante di massimo rendimento termico
- Vasca acqua in ottone, internamente stagnata, bordi cromati, completa di maniglia
- Forno di cottura smaltato in granito chiaro - Bacinella porcellanata antiacido - Griglia in filo acciaio nichelato, il riscaldamento rapidissimo ed uniforme consente la cottura di qualsiasi vivanda
- Forno scaldavivande a ricupero di calore
- Termometro con scala a 300° applicato sulla portina forno

Dimensioni: con cornimano: mm. 700x465x735
A contanti L. 39.000
A rate L. 2000 alla consegna più 21 rate mensili da L. 2000

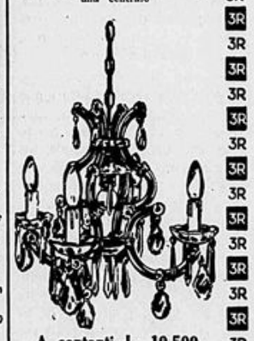
AIUTA NEL SERVIZIO IN CASA E FUORI!
Carrello con vassoio asportabile, intelaiatura in ottone con ruote. Misure: vassoio centimetri 40 x 55, altezza cm. 67
A contanti L. 30.400
A RATE L. 2600 alla consegna, più 16 rate mensili de L. 2000

MINIMO COSTO! MASSIMO CALORE!



Diversi modelli per diverse capacità di riscaldamento
Nei DIMPLEX si può regolare la temperatura ambientale ottenendo la massima economia
DIMPLEX
radiatore elettrico ad olio con termostato automatico
Mod. E 424 per metri cubi 60
A contanti L. 56.000
A RATE L. 4000 alla consegna, più 20 rate mensili da L. 3000

LAMPADARIO STILE MARIA TERESA
Pendagli cristallo molato, candele in legno laccato. Altezza cm. 47, diametro cm. 46, quattro fiamme più una centrale



A contanti L. 10.500
A RATE L. 900 alla consegna, più 11 rate mensili da L. 1000

TRE ERRE - Via XX Settembre 51 ang. via Bertola - Tel. 520.783 - 50.505